

Gruppo degli Alpini di Occhieppo Superiore, un importante sodalizio nato 88 anni fa

OCCHIEPPO SUPERIORE (pom) "E la storia continua". Una frase che calza a pennello con l'operato del gruppo degli alpini di Occhieppo Superiore.

Un sodalizio nato 88 anni fa che ancora oggi, porta avanti le vecchie tradizioni con entusiasmo e tanta volontà messa a disposizione da parte dei soci.

Domenica scorsa, è stata organizzata la tradizionale fagiolata. Teatro della scena il cortile di Villa Mossa. Sono stati messi sul fuoco ben 75 chili di fagioli suddivisi in circa 350 porzioni.

Attualmente il gruppo delle penne nere conta la presenza di 35 soci. Il consiglio direttivo è composto da: **Emanuele Zanin** (presidente), **Vittorio Bullo** (vice), **Mario Barioglio** (tesoriere), **Gianfranco Zanin** (segretario). Consiglieri: **Giuseppe Tua, Giuseppe Biffi, Gian Andrea Simone** e **Gianpiero Fantin**. **Dino Sasso** (alfiere). Madrina **Enrica Maffeo**. Le manifestazioni più importanti promosse dal gruppo alpini durante l'anno sono la fagiolata e la castagnata. Una parte del ricavato viene sempre data in beneficenza.

Mauro Pollotti



Nelle foto sopra e a sinistra due momenti durante la fagiolata di domenica scorsa. A fianco il capogruppo Emanuele Zanin



POLLONE

Torna in pista la bottega dei piccoli artisti

POLLONE (pom) Prenderà il via sabato "La bottega dei piccoli artigiani".

L'iniziativa, promossa dalla Pro loco con il Patrocinio del Comune di Pollone, viene presentata in forma totalmente rinnovata.

Questa ormai tradizionale iniziativa vanta una serie di lezioni di artigianato e mestieri d'arte aperti ai bambini dai 6 ai 12 anni e condotti da bravissimi artigiani locali che abbracciano varie specialità. Il tutto si terrà nelle mattinate del sabato dalle 10 alle 12 nei saloni del palazzo ex scuole elementari di Piazza Delleani 3 a Pollone.

Queste le specialità e relativi insegnanti: fale-



gnameria 9 e 23 febbraio con **Pietro Mosca**, attività circensi, 9 e 23 Marzo con **Erica Castagnetti**, cucina 6 e 13 Aprile con **Donatella Cedolini**, origami 18 Maggio con **Miwako Okuda** che per l'occasione insegnerà anche un po' di lingua giapponese.

ZUMAGLIA

Rifiuti e materiali sono emersi dal terreno dopo circa quarant'anni

Riecco una vecchia discarica comunale

ZUMAGLIA (pom) Sono riemersi a Zumaglia, dopo circa 40 anni, materiali a suo tempo sepolti.

Si tratta di copertoni, ferro, plastica e vetro, lasciati in una vecchia discarica che serviva al Comune, (come tutti nel biellese) negli anni '60/'70 e '80, al deposito di rifiuti. A suo tempo, era stata regolarmente bonificata con strati di terra. Man mano sciolta dall'acqua, a riportato in superficie materiali non degradabili. «La nostra amministrazione - spiega l'assessore **Vladimiro Celanti** -, si è fatta carico di risolvere problematiche risalenti 40 anni o sono. Prendo spunto da questo per ribadire quanto sia importante mantenere i territori puliti, in quanto la natura non fa sconti, e ribadisce ancora una volta che abban-

donare rifiuti lungo le strade, come purtroppo succede ancora nel nostro territorio, non risolve problemi, ma ne crea o li rinvia a nuove generazioni. Il nostro territorio è servito in tutti gli aspetti da SEAB, per rifiuti ingombranti basta telefonare, non abbandonarli per le strade. A breve l'amministrazione istituirà il servizio del rifiuto "umido", per cercare di mandare meno merce in discarica. Allo studio anche il recupero di olio usato e di compattatori di flaconi in plastica. Ringraziamo cittadini che si adoperano quasi quotidianamente a segnalarci problematiche inerenti nel paese, condizione di sicura utilità per un Comune piccolo - conclude Celanti -, e carente di personale come il nostro».



Volontari durante la pulizia della discarica di Zumaglia

POLEMICA

«Tutto quello che sta succedendo nella struttura è nato dalla semplice rivendicazione delle lavoratrici»

Andorno, lo sfogo dei dipendenti della Casa del Sorriso

ANDORNO MICCA (pom) Proseguono i problemi per i lavoratori della Casa del sorriso di Andorno Micca. Riceviamo e pubblichiamo: «Facendo seguito agli articoli apparsi su La Stampa e Il Biellese del 01/02/2019, noi lavoratrici aderenti ai Sindacati CISL e UIL ci vediamo costrette a far pubblicare il presente per puntualizzare quanto in essi contenuto. Quanto asserito dal Sindaco di Andorno Micca e dal CdA della Casa del Sorriso omette di puntualizzare che tutto quello che sta succedendo è nato dalla semplice rivendicazione delle lavoratrici a che si potesse riportare il nostro lavoro a un livello umano, per poter andare incontro a tutte le necessità degli Ospiti e senza dover sopraddegnare ad altre per mancanza di tempo. Ripeteremo questo concetto fi-

no alla nausea, o perlomeno fino a che non ci verrà riconosciuto il merito che abbiamo. Non permetteremo di farci passare sopra da tante parole nascondendo il motivo della nostra legittima rivendicazione. Con tutto il rispetto che è dovuto al Sindaco e al CdA, riteniamo di non essere meno degne in quanto non rivestiamo ruoli istituzionali: in qualità di persone e lavoratrici (e perché no, donne) riteniamo di aver gli stessi diritti al rispetto e quindi a essere ascoltate. Gradiremmo un po' di onestà intellettuale da parte di tutti: quello che alla Casa si sta ottenendo viene spacciato come conquista della parte di quei colleghi che, insieme a noi, si sono sempre lamentati della situazione, ma che, al momento clou, se ne sono defilati. Non è così: dall'abo-

lizione del famoso 'piatto unico' da somministrare agli Ospiti, al riconoscimento in busta paga degli straordinari, a quanto discusso nell'assemblea con la CGIL, non è altro che il frutto della nostra 'battaglia' ed è il risultato al quale NOI stiamo arrivando. Evidentemente la Direzione ha accolto le nostre richieste senza darcene conto e merito, ma nascondendole dietro disponibilità con un altro sindacato. Veniamo continuamente trattate male, sia in struttura sia sui giornali, ma poi alla fine viene riconosciuto quello da noi richiesto e di questo ne usufruiscono, giustamente, tutti i colleghi: parte dei quali sappiamo essere con noi anche se la paura l'ha fatta da padrona e non hanno voluto esporsi in prima persona. Ci penseremo comunque noi a ricordarlo ogni



qualvolta si cercherà di offuscare queste richieste con una non ben precisata nostra colpa nel mettere in cattiva

luce la Struttura per cui lavoriamo. Tutto quello che sta succedendo è nato proprio dalla necessità e volontà di preservare la nostra struttura e i nostri Ospiti per un servizio assistenziale degno di essere chiamato tale. Gira voce che chi di dovere ci voglia denunciare per diffamazione: noi non abbiamo MAI parlato male della struttura. Ciò che facciamo è esattamente pro-struttura: non è ancora chiaro? Noi lo abbiamo fatto per la struttura. Siamo arrivate a questo perché, diversamente, non venivano ascoltate. Il fatto che in qualche modo le cose stiano cambiando è evidente segno che quanto da noi richiesto non è poi così tanto strano e che ciò che avveniva prima doveva essere cambiato: e di questo, ci perdonerete, ce ne prendiamo merito noi».

SCUOLA

Adottare un corretto stile di vita

ZUMAGLIA (pom) L'importanza di adottare corretti stili di vita. È stato questo il centro dell'incontro con la dottoressa **Graziella Rulli**, che si è tenuto nei giorni scorsi nella scuola primaria Zumaglia. L'evento fa parte del progetto nazionale "Natura che Cura", rivolto agli insegnanti, agli studenti dagli 8 ai 13 anni e alle loro famiglie. Obiettivo dell'iniziativa, è stato quello di aumentare la conoscenza dei ragazzi sul tema prevenzioni delle malattie mediante l'adozione di corretti stili di vita e l'uso consapevole e appropriato delle medicine di origine biologico-naturale, specialmente in maniera preventiva.